



Dal Palazzo Comunale



A Caltabellotta una trentina di rumeni compongono una Chiesa cristiana avventista del settimo giorno.

Con la guida del pastore Vincenzo Amodeo di Sciacca si riuniscono per celebrare il loro culto in una casa privata tutti sabati, giusto il settimo giorno della creazione secondo la Bibbia.

La Chiesa che fa parte della galassia protestante è nata negli Stai Uniti d'America nella seconda metà del 1800 ed in Italia conta circa 10.000 battezzati e 25.000 simpatizzanti. Molto più numerosi sono gli aderenti in Romania dove arrivano a 100.000 circa.

Oltre all'attività propriamente religiosa gli avventisti sono particolarmente impegnati nel settore della sanità e nell'istruzione.

Recentemente il sindaco ha avuto la richiesta di un locale comunale idoneo per il culto e per potere svolgere una azione di sostegno ai poveri ed insegnamento dell'italiano ai rumeni aderenti alla Chiesa.

Non abbiamo purtroppo locali di proprietà del comune, ma occorre trovare un modo per venire incontro ad una richiesta meritevole di attenzione.

Dopo qualche settimana di stop sono ripresi i lavori di via Colonnello Vita che è previsto termineranno definitivamente entro la prima metà di dicembre.

Il fermo che ha prolungato il disagio dei cittadini è stato determinato dalla mancata erogazione dei pagamenti all'impresa da parte della Regione.

Per ottenere lo sblocco dei fondi è stato necessario un impegno straordinario da parte del sindaco presso l'Assessorato all'economia.. La crisi finanziaria che sta paralizzando tutte le attività legate ai finanziamenti pubblici aveva infatti bloccato il pagamento degli stati di avanzamento e rischiava di rinviare chissà a quando la ripresa e la conclusione dei lavori.

A complicare i disagi ha pensato qualcuno che ha rubato le batterie che alimentano il semaforo di via IV Novembre, rendendo difficile la doppia circolazione dei veicoli.

L'ATO di Sciacca insieme a quello di Caltagirone è stato ritenuto virtuoso e perciò meritevole di un apposito trattamento legislativo da parte della Regione che ne ha voluto preservare l'autonomia rispetto alla Società provinciale di regolazione dei rifiuti.

In queste ultime settimane sta rischiando di perdere ogni virtù e di provocare con ripetute prove di inefficienza l'allineamento agli ambiti del resto della Sicilia che,

com'è noto, non riescono a svolgere un servizio idoneo e a preservare le strade e le piazze dai cumuli di immondizia.

Anche il nostro paese da alcuni giorni è vittima delle disfunzioni della Sogeir in particolare riguardanti lo stato dei mezzi, vecchi e soggetti a continui guasti, alle incertezze regionali che prolungano la liquidazione e non consentono l'avvio delle nuove strutture previste dalla riforma che risale all'aprile del 2010, ma anche alle responsabilità di quei comuni come Sciacca, Bivona, Cattolica, Menfi ed altri che non pagano ormai da diverso tempo, avendo accumulato un debito di circa dieci milioni di euro.

A causa di comportamenti di questo genere finiscono per essere penalizzati anche quei comuni, come il nostro, che pagano regolarmente.

Si sono determinati, così, una condizione assolutamente non accettabile, un disagio considerevole dei cittadini, il rischio di incidere negativamente sulla percentuale di raccolta differenziata e una protesta crescente che finisce per avere come improprio bersaglio l'amministrazione comunale.

Il protrarsi della situazione ha acuito le reazioni e ha dato luogo anche a qualche gesto folkloristico come quello di chi ha pensato di caricarsi la spazzatura e portarla all'ingresso del municipio. A volte, come usa dirsi, si rischia di essere "cornuti e vastuniati". Eppure la reazione del sindaco ha prodotto un primo, utile risultato: l'emergenza è stata tamponata e principalmente, con una formale comunicazione data anche alla stampa, il liquidatore della Sogeir ha assicurato che Caltabellotta sarà nei prossimi giorni dotata di un nuovo Gasolone e un nuovo Porter.

Come ogni anno, in occasione della ricorrenza dei defunti, alla fine della messa celebrata nella cappella del cimitero, il sindaco ha letto i nomi dei compaesani morti nel corso dell'anno.

E' una cerimonia che si ripete per rinnovare il ricordo e la gratitudine nei confronti di quanti ci hanno lasciato. Dal primo novembre del 2011 alla stessa data di quest'anno i defunti a Caltabellotta sono stati ottantaquattro.

I nuovi concittadini che sono arrivati, i nati, allietandoci e proseguendo il ciclo della vita, sono stati solo ventuno.

Il rapporto tra nati e morti, insieme al costante flusso migratorio, delinea una prospettiva non esaltante per il futuro del Paese.